

# STATUTO TIPO DEI COMITATI PARROCCHIALI

## Premesse

È compito di tutti i credenti accogliere la chiamata di Gesù a vivere oggi i suoi insegnamenti. Per questo tutti i cristiani devono sentirsi corresponsabili alla vita e alla missione della Chiesa. Nella situazione attuale della Diocesi di Trento, caratterizzata da cambiamenti importanti nell'organizzazione comunitaria e dall'esigenza di una nuova evangelizzazione, un modo innovativo, sperabilmente efficace, per garantire una presenza cristiana capillare sul territorio, è quello di istituire, eleggere e far funzionare dei "Comitati parrocchiali", che simbolicamente radunati attorno ad un battistero e ad una chiesa, mantengano le "radici cristiane" di una comunità storica, anche se piccola e garantiscano a tutti gli uomini di buona volontà un contatto con la buona novella.

## Finalità

1. Il Comitato, in comunione con il Parroco, è **corresponsabile della vita della parrocchia** ed è segno tangibile della vicinanza della Chiesa alle persone del territorio. Esso permette di evitare che le parrocchie più piccole perdano la loro identità. Similmente, il Comitato è chiamato anche ad operare affinché non avvenga che le parrocchie piccole si chiudano e non offrano ai fedeli quel respiro ampio di cui ogni battezzato ha bisogno.

## Composizione e funzionamento

2. Il Comitato parrocchiale viene istituito in ogni parrocchia facente parte di una unità pastorale; può essere costituito anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso Parroco, informandone l'Ordinario diocesano.
3. Il Comitato è composto da fedeli che abbiano almeno sedici anni di età, abbiano già ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia), professino la fede cattolica e abbiano desiderio di lavorare per il bene della comunità cristiana locale. Ogni Comitato è composto da **un minimo di tre a un massimo di sette persone**.
4. Il Comitato elegge al suo interno un **Referente**, che lo convoca, lo presiede e cura la redazione dei verbali delle sedute e la loro trasmissione al Parroco. Può essere nominato un Segretario.
5. Al suo interno possono essere definite aree di intervento e affidate singole responsabilità, tenendo conto delle disponibilità, delle inclinazioni e delle risorse presenti e della generale corresponsabilità di tutti i componenti.
6. Spetta al Comitato eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio pastorale interparrocchiale o di unità pastorale (il numero è stabilito dal Consiglio pastorale parrocchiale o di unità pastorale). Nel caso di un solo rappresentante questi sarà, preferibilmente, il Referente del Comitato.

7. Il Comitato si ritrova – anche senza la presenza del Parroco – tutte le volte che il Referente lo ritiene necessario e comunque almeno quattro volte all’anno. La convocazione, contenente l’ordine del giorno, è predisposta dal Referente e comunicata ai componenti del Comitato e al Parroco. Il Comitato sarà altresì convocato su richiesta del Parroco o su richiesta della maggioranza dei suoi componenti, manifestata al Referente.

### **Procedura di costituzione**

8. La durata del mandato del Comitato parrocchiale coincide con quella dei Consigli pastorali. Il mandato di membro del Comitato cessa per dimissioni o per tre assenze ingiustificate consecutive.
9. I membri del Comitato parrocchiale vengono eletti dalla comunità tra i nominativi di una lista di persone che si siano dichiarate disponibili a lavorare per la comunità; le votazioni hanno luogo nei tempi stabiliti dall’Ordinario. La scheda per la votazione è individuale. Possono votare i fedeli cristiani che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Sono da evitare candidature plurime all’interno della stessa famiglia.
10. Nella scheda sono riportati i nomi delle persone che hanno dato la loro disponibilità. Risulteranno elette le persone che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze. L’esito delle votazioni viene esposto all’albo della chiesa.

### **Compiti**

11. Il Comitato parrocchiale ha lo scopo di promuovere e rendere feconda la vita della Chiesa nella propria comunità parrocchiale. Le persone elette si assumono la responsabilità dell’animazione della vita cristiana della comunità locale, nel campo dell’annuncio del Vangelo, della Liturgia e della Carità.

### **Fraternità e rapporto con altri organismi pastorali**

12. Nella sua azione concreta il Comitato parrocchiale dovrà agire in collaborazione e fraternità con gli altri organismi pastorali. Con questo spirito dovrà:
- a. tenere i contatti con il Consiglio pastorale di unità pastorale o inter-parrocchiale e farne conoscere le decisioni e le linee operative;
  - b. curare in sinergia con il Consiglio per gli affari economici della parrocchia, le strutture della parrocchia: decoro e pulizia dell’oratorio, sala della comunità, campetto da gioco ecc.
  - c. curare le feste, come ad esempio la sagra del Patrono, o momenti conviviali della comunità.
13. I componenti del Comitato parrocchiale dovranno avere consapevolezza del servizio che è stato loro affidato e **agire per un’effettiva collaborazione, facilitando la maggiore partecipazione possibile** per realizzare un buon clima nella comunità.

Trento, 15 settembre 2017

Prot. n. 612/17/E